

# la Costituzione italiana

percorso di confronto e discussione

**una Costituzione nata sulle montagne**

---

*Una democrazia pagata a caro prezzo.  
Le istanze di rinascita del paese e della coscienza  
pubblica italiana attorno a valori condivisi .  
Il contributo dei cattolici .*

**parrocchia della BVA , Modena  
2 maggio 2012**

*"...il 25 luglio eravamo sui campi e non avevamo sentito la radio. Vengono degli amici e ci dicono che il fascismo è caduto, che Mussolini è in galera. E' festa per tutti. La notte canti e balli sull'aia. Dovevano cadere così. Sembrava chissà che, e sono caduti con uno scherzetto.*

*Ma è perchè mentre loro parlavano di impero e costruivano propagande, il popolo faceva come Forbicino, e tagliava tagliava, finchè tutto il castello era posato sull'aria e molti non se ne accorgevano, e dicevano: che bel castello. E invece era tutta finzione e vergogna"* **Alcide**

*Quella professoressa s'era fermata alla prima guerra mondiale. Dovevano esserle rimasti negli occhi i cartelli fascisti : «Qui non si parla di politica». Una volta la mamma di Giampiero le disse: «Eppure mi pare che il bambino da che va al doposcuola comunale sia migliorato tanto. La sera a casa lo vedo leggere».*

*«Leggere? Sa cosa legge? La COSTITUZIONE! L'anno scorso aveva per il capo le ragazzine, quest'anno la Costituzione».*

*Quella povera donna pensò che fosse un libro sporco. La sera voleva far cazzottare Giampiero dal suo babbo.*

# Caratteristiche delle Costituzioni

---

- l'esistenza di **principi** che indirizzano e limitano **l'esercizio dei poteri costituiti**,
- un insieme di **regole** che garantiscono ai cittadini **l'esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali**,
- una pluralità di soggetti fra cui **ripartire il potere**, il quale è
- controllato da istituzioni fondate sulla **rappresentanza popolare**
- la presenza di **organi incaricati** di vigilare sulla **legalità costituzionale**.

# Statuto Albertino, 1848

---

Con lealtà di Re e con **affetto di Padre** Noi veniamo oggi a compiere quanto avevamo annunziato ai Nostri **amatissimi sudditi** (...) abbiamo voluto dimostrare, in mezzo agli eventi straordinarii (...), come **la Nostra confidenza in loro** crescesse colla gravità delle circostanze, e come, **prendendo unicamente consiglio dagli impulsi del Nostro cuore**, fosse **ferma Nostra intenzione** di conformare le loro sorti alla **ragione dei tempi**, agli interessi ed alla dignità della Nazione ( ) Perciò **di Nostra**

# la “rigidità”

---

Una novità nel costituzionalismo novecentesco del secondo dopoguerra, inaugurato dalla **Costituzione italiana del 1948** e dalla **Legge fondamentale tedesca del 1949** e ripreso dalla **Costituzione greca del 1975**, da quella **portoghese del 1976** e da quella **spagnola del 1978**: la loro rigidità, ossia il loro **carattere sopraordinato alle leggi ordinarie**, che vale a garantirne il ruolo **di limiti e vincoli ai supremi poteri politici**,

# la “rigidità”

---

delle Costituzioni opera un mutamento decisivo nel rapporto tra la **politica e il diritto**: non è più **il diritto ad essere subordinato alla politica** quale suo strumento, ma è **la politica che diventa strumento di attuazione del diritto**, **sottoposta ai vincoli** ad essa imposti dai principi costituzionali.<sup>7</sup>

# diritti fondamentali

---

L'introduzione dei **diritti fondamentali** nelle costituzioni rigide comporta la distinzione tra **validità e vigore** delle norme, nel senso che il legislatore non deve limitarsi a osservare le procedure previste: **affinché la norma sia valida, oltre che vigente, infatti, è anche necessario che i suoi contenuti sostanziali rispettino i principi e i diritti fondamentali**

# Un **diritto** (costituzionale) sul **diritto** (ordinario)

---

- I **vincoli e limiti giuridici ai poteri costituiti**, caratteristici delle Costituzioni del secondo dopoguerra, sono **un diritto sul diritto**, sono **principi di giustizia incorporati nel diritto** che vincolano e regolano la produzione del diritto medesimo, imponendo scelte normative come la **soddisfazione dei diritti sociali**, e precludendo la lesione dei **diritti di libertà** o del **principio della pace**.
- Si apre lo spazio per il **diritto illegittimo**, in contrasto cioè con principi e “valori” costituzionali, a causa **dell'insofferenza crescente di poteri**

# Il principio di legalità

---

innova profondamente rispetto al diritto premoderno, implicando che la giuridicità di una norma non dipenda più dalla sua presunta intrinseca giustizia o razionalità (**veritas non auctoritas facit legem**) ma dal fatto di essere prodotta da una **autorità competente** nelle forme **costituzionalmente previste** e predisposte: si fa più netta la **separazione tra diritto e morale**, cioè tra validità e giustizia, e ciò in forza del carattere convenzionale del diritto positivo (**auctoritas, non veritas facit legem**). Il diritto non è più derivabile dalla morale, né è

# Consenso e legittimità nelle Costituzioni

---

- Le costituzioni non hanno lo scopo di esprimere una **comune identità popolare**, bensì di garantire i diritti vitali di tutti. Sono **patti di convivenza**, cioè patti di **non aggressione**. Tanto necessari quanto più eterogenee e **potenzialmente nemiche**, **sul piano culturale, politico o religioso**, sono le **soggettività** di cui devono **garantire la convivenza**.
- Il **consenso**, se è una condizione della loro effettività, **non ne rappresenta la fonte di legittimazione**, che risiede invece nei **valori della pace e dell'uguaglianza** che esse, proprio grazie <sup>11</sup>

# **guerre di religione in Europa:**

**1618 - 1648**

(guerra dei trent'anni)

la pace di Westfalia e la  
riflessione sul **principio della  
libertà di coscienza**

- la **Guerra civile europea (1914 - 1945)**
- nuovo ordine mondiale (ONU)
- **“Dichiarazione universale”** del '48
- **“allontanare la guerra dal destino dei popoli”**
- **guerra fredda (1948-1989)**
- crisi o necessità del **globalismo giuridico?**

## due concetti di **nazione**

---

- una **società civile** insediata in un **determinato territorio**, con **riconoscimento di diritti universali** di tutte le componenti **etniche, linguistiche, religiose** di essa **senza distinzione di stirpe e di etnia**

**oppure**

- **per avere la titolarità dei diritti occorre possedere segni caratteristici etnici**, appartenere a una determinata **etnia, razza, discendenza, lingua**

# Terra e territorio: res publica universalis?

---

La **giustizia costituzionale** solleva la questione della **mutua rilevanza delle giurisprudenze costituzionali**.

Il mondo giuridico odierno va **affrancandosi dal territorio**, lo **spazio circondato da confini** con cui il diritto pubblico occidentale identifica gli Stati e che ha rappresentato per secoli la dimensione degli effetti giuridici e costituzionali dei fatti sociali. **La res publica stava in queste frontiere**.

Oggi le dimensioni si sono allargate: **la terra appartiene ai viventi** o, forse, **i viventi appartengono alla terra: terra**.

- **il “superamento” di Westfalia e l’ONU**: un ordinamento giuridico sovra-statale, fondato sul **divieto della guerra e sui diritti fondamentali** di tutti, stabiliti quali limiti e vincoli ai poteri degli Stati.
- La Carta dell’ONU del **1945**, e poi la Dichiarazione universale” del **1948** e i due Patti internazionali sui diritti civili, politici, economici, sociali e culturali del **1966**, formano una **costituzione mondiale embrionale**.
- La **sovranità**, venuta meno “all’interno” grazie alle forme dello **stato di diritto**, viene meno, quale

# distinzione tra politica e morale:

---

in epoca moderna i **fini** che la politica si propone, non sono più indicati dalla **religione**, anche se sono da essa largamente influenzati, ma sono ormai **definitivamente terreni**, di competenza della **comunità degli esseri umani associati**, allo scopo di assicurare la **sicurezza delle vite e dei beni**.

# Rapporti religione-società

---

- Tutti (\*) ammettono la distinzione e **separazione fra le convinzioni religiose personali e il diritto di cittadinanza**. Lo Stato non può più essere confessionale, essendo di tutti esso **deve essere neutrale** e tenere **comportamenti assolutamente uguali** nei confronti delle confessioni.
- **La laicità** è uno degli elementi dell'intesa fra i membri dell'UE, come la **separazione dei poteri, l'indipendenza della giustizia e il controllo di costituzionalità**.

- la “**breccia**” nell’ordine fondato sul principio della **religione di Stato**: all’art 10 della ***Dichiarazione dell’uomo e del cittadino***, approvata dall’Assemblea costituente il 26 agosto 1789 si dice che “Nessuno può essere molestato per le sue opinioni, **anche religiose**”.
- Le convinzioni religiose sono **ridotte al livello delle opinioni** e il beneficio della **libertà di scelta** ammessa per esse si estende alle confessioni religiose.
- **La “Dichiarazione” scioglie il legame storico fra il cattolicesimo**

- l'Assemblea legislativa rivoluzionaria francese instaura **il divorzio**. (1789), iniziativa capitale per quanto riguarda i rapporti fra religione e società:
- **per la prima volta viene legalizzato un comportamento contrario all'insegnamento della Chiesa cattolica**. Fino ad allora non si concepiva che **la legge civile e la legge morale** potessero essere in contraddizione.

# Giuseppe Dossetti, 1994.

---

**donde è nata la Costituzione** italiana? qual è la sua radice più profonda? **Alcuni pensano** che la Costituzione sia **un fiore pungente** nato da un arido terreno di sbandamenti e risentimenti faziosi volti al passato. **Altri pensano** che nasca da una ideologia antifascista coltivata da minoranze, che avevano vissuto da esuli gli anni del fascismo. **Altri ancora** si richiamano alla resistenza, con cui l'Italia può avere ritrovato il proprio onore. E così si potrebbe continuare a lungo nella rassegna delle opinioni o sbagliate o insufficienti.

**In realtà** la Costituzione italiana è nata da **un grande fatto globale, i sei anni della seconda guerra mondiale**. Questo fatto emergente della storia del XX secolo va considerato come un evento enorme le

## Giuseppe Dossetti, 1994

---

**Questo evento mondiale fu ben presente sin dagli inizi** ai lavori costituenti. Anche il più sprovvéduto o ideologizzato dei Costituenti non poteva non sentire alle sue spalle l'evento globale della guerra testé finita.

Non poteva dimenticare **le decine di milioni di morti**, i mutamenti radicali della **mappa del mondo**, la trasformazione quasi totale dei **costumi di vita**, il **tramonto delle grandi culture europee**, **l'affermarsi del marxismo** in varie regioni del mondo, i fermenti reali di **novità in campo religioso**, la necessità impellente della **ricostruzione economica e sociale** <sup>22</sup> all'interno e tra le nazioni. **L'urgere di una**

# Giuseppe Dossetti, 1994

---

la Costituzione italiana del 1948 si può ben dire nata da questo **crogiolo ardente e universale**, più che dalle stesse vicende italiane del **fascismo e del postfascismo**: più che dal confronto-scontro di tre ideologie datate, essa porta l'impronta di **uno spirito universale e in certo modo transtemporale.**

# Stefano Rodotà, 1995

---

Le **idee fondative della Costituzione formatesi nella Resistenza e la sua natura di "programma costituzionale"**.

**La Resistenza fu insieme lotta armata, esperienza di governo ed elaborazione culturale**

Non è solo retorica l'aver parlato per anni di una Costituzione "**figlia della Resistenza**", perché fu questa vicenda che diede il senso d'una impresa comune nella quale, pur tra molte differenze, già s'erano ritrovate **le maggiori forze presenti nell'Assemblea**.

Lo spirito dei partecipanti a quei lavori, **il vento del Nord**, era ancora **quello del momento in cui le grandi speranze** potevano divenire davvero grandi, con la possibilità di divenire **la trama costitutiva, più che d'un nuovo Stato, addirittura**

# Stefano Rodotà, 1995

---

Indicazioni costituzionali rinvenibili nei tempi della Resistenza:

- 1) la restaurazione delle **libertà e dei diritti**;
- 2) l'attribuzione ai **lavoratori** di un ruolo rilevante nelle fabbriche e nell'organizzazione dello Stato;
- 3) La diffusione del potere, soprattutto attraverso una rete estesa di **autonomie**;
- 4) la rilevanza dei **legami sociali**;
- 5) la prospettiva di una **democrazia integrale**.

## Memi Campana, 2007

---

Si può combattere la guerra e la violenza in molti modi: **il movimento partigiano prese le armi.**

Anche chi, nel campo cattolico, dubitò della sua **legittimità morale**, ad esempio Giuseppe Dossetti, convenne poi che era **largamente ineluttabile.**

L'**odio** o meglio **la nausea nei confronti della guerra**, il senso del superamento del limite di sopportazione, portò chi non ritenne, per scelta o per impossibilità pratica, di scendere sul terreno della **controviolenza armata**, a opporsi ad essa sottraendo vittime alla guerra.

La **guerra ha una sua logica vorace, ha bisogno di vittime**: dunque, sottrarre vittime, **affamare la belva**, indebolirla, snervarla, è imperdonabile agli occhi del **potere guerriero**,

# DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

## Preambolo

- **Considerato** che il **riconoscimento** della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;
- **Considerato** che il **disconoscimento** e il disprezzo dei diritti dell'uomo hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo;
- **Considerato** che è indispensabile che i diritti dell'uomo siano protetti da **norme giuridiche**, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione;(…)

l'Assemblea generale proclama la presente

**Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo**

# Heinrich Himmler, Posen, 4 ottobre 1943

---

- "Quanto c'è di **sangue buono**, della **nostra specie** negli **altri popoli**, noi ce lo prenderemo, se necessario, portando via i loro figli e facendoli crescere con noi. Che gli altri popoli vivano nel benessere o crepino di fame, mi interessa solo nella misura in cui ci sia **bisogno di schiavi** per la **nostra civiltà**, perché se la trincea non viene costruita, dei soldati tedeschi moriranno e questi sono figli di madri tedesche, questo è **sangue tedesco**.
- La nostra preoccupazione, il nostro dovere è **il nostro popolo e il nostro sangue**, di questo dobbiamo darci pensiero, per questo lavorare e combattere e per niente altro."

# Carta Atlantica, agosto 1941

---

- **IV)** fermo restando il principio dovuto ai loro attuali impegni, essi cercheranno di far sì che **tutti i paesi, grandi e piccoli, vincitori e vinti**, abbiano accesso, in condizioni di parità, ai commerci e alle materie prime mondiali necessarie alla loro prosperità economica;(...)
- **VI)** dopo la definitiva distruzione della tirannia nazista, essi sperano di veder stabilita una pace che offra a tutti i popoli i mezzi per vivere sicuri entro i loro confini, e dia affidamento che tutti gli uomini, in tutti i paesi, possano vivere la loro vita, **liberi dalla paura e dal bisogno**; (...)
- **VIII)** essi sono convinti che, **per ragioni realistiche nonché morali**, tutte le nazioni del mondo debbano addivenire

## Lo avrai Camerata Kesselring

Lo avrai  
Camerata Kesselring,  
Il monumento che pretendi da noi italiani.  
Ma con che pietra si costruirà  
A deciderlo tocca a noi.  
Non coi sassi affumicati  
Dei borghi inermi straziati dal tuo sterminio,  
Non colla terra dei cimiteri  
Dove i nostri compagni giovinetti  
Riposano in serenità,  
Non colla neve inviolata delle montagne  
Che per due inverni ti sfidarono,  
Non colla primavera di queste valli  
Che ti vide fuggire.

Ma soltanto col silenzio dei torturati,  
Più duro d'ogni macigno.  
Soltanto con la roccia di questo patto,  
Giurato fra uomini liberi,  
Che volontari s'adunarono,  
Per dignità non per odio,  
Decisi a riscattare  
La vergogna e il terrore del mondo.  
Su queste strade se vorrai tornare  
Ai nostri posti ci troverai  
Morti e vivi collo stesso impegno,  
Popolo serrato intorno al monumento  
Che si chiama  
Ora e sempre  
**RESISTENZA**

# COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

## Principi fondamentali

**art. 1** L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

**art. 2** La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

**art. 3** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale

- **Alexis de Tocqueville** descriveva gli indieni d'America come **tribù che «occupavano» il continente, «ma non lo possedevano»**. Essi come residenti provvisori, come se la Provvidenza non ne avesse concesso loro che **«un breve usufrutto»**. Sembrava che fossero «in attesa» di essere sostituiti **dagli europei, i proprietari legittimi**. Lo statista francese vedeva nell'espansione degli Stati Uniti verso ovest **un modello per la conquista**

Nel 1942 Karl Korsch, filosofo marxista tedesco: «La novità della politica totalitaria risiede nel fatto che **i nazisti hanno esteso ai popoli "civilizzati" d'Europa i metodi riservati fino a quel momento agli "indigeni" e ai "selvaggi" che vivevano al di fuori della cosiddetta civiltà**»".